

ARTE

Il 20 novembre cinque creazioni del maestro di Monte Vidon Corrado saranno esposte nella sede dell'Enit
Le opere di Licini sbarcano a Parigi

di FILIPPO FERRETTI

ASCOLI - L'arte di Osvaldo Licini sbarca a Parigi. Accadrà il prossimo 20 novembre, quando cinque tra le tele più rappresentative del maestro dell'astrattismo partiranno da Ascoli per essere temporaneamente esposte presso la sede dell'Enit, sita nel centro della capitale francese. L'iniziativa rientra nel programma studiato dall'Amministrazione Provinciale di Ascoli allo scopo di ricordare lo straordinario operato di Licini, unanimemente riconosciuto tra i più grandi artisti europei del Novecento.

Il tributo al pittore piceno, che ha visto allestire la doppia mostra ad Ascoli e a Monte Vidon Corrado, suo luogo natío, è stato creato in occasione delle manifestazioni per i 50 anni della sua morte e proseguirà dunque nella Ville Lumière, città che Licini frequentò molto negli anni della sua formazione e nella quale lavorò a lungo. Le cinque opere saranno prelevate dall'esposizione attualmente ancora in svolgimento presso la Galleria d'Arte Contemporanea, che comprende oltre 120 pitture esposte, provenienti dalla collezione comunale, da diversi musei europei e da varie col-

L'appuntamento in Francia comprenderà varie iniziative di promozione a cominciare da una serie di incontri con la stampa

lezioni private. Il patrimonio dell'Arengo, la cui presenza ha permesso di intitolare il museo ascolano proprio a Licini, è quello acquistato anni or sono, proveniente direttamente dalla collezione Celi Hellstrom.

L'appuntamento parigino comprenderà varie iniziative, a cominciare da una serie di incontri con la stampa che proseguiranno poi nel capoluogo piceno, dove i giornalisti d'Oltralpe saranno invitati ad ammirare le opere conservate, al Polo Sant'Agostino, visitabili per il pubblico nella formula attuale sino al pros-

LA MOSTRA

L'ARTE PICENA A BRATISLAVA

ASCOLI - Non sarà solo la creatività di Osvaldo Licini ad essere ambasciatrice del Piceno nel mondo. L'associazione culturale "Villa Picena" sta per esportare a Bratislava i lavori di tre creativi piceni accomunati dalla capacità e dall'esigenza di trasformazione. Dal 18 settembre, nei locali dell'Istituto italiano di Cultura della cittadina cecoslovacca, sarà protagonista un percorso espositivo

costituito dalle opere di Daniele Camalero, Alessandro Camaldi e Massimiliano Orlandoni, in grado di spaziare dalla fotografia all'arte digitale, offrendo la possibilità al fruitore di assistere alle trasformazioni dei paesaggi e delle nature morte, dei ritratti e del nudi. Temi e tecniche differenti da parte di artisti che hanno ottenuto già importanti risultati in Italia e nel mondo nonostante la giovane età.

simo 4 novembre. Il briefing con la stampa internazionale, oltre a rappresentare una grande opportunità di promozione dell'artista e del territorio, permetterà anche di fare il punto della produzione del maestro piceno, spaziando dalle primizie giovanili ai temi degli anni Cinquanta, come le oniriche, immortali rappresentazioni degli Angeli Ribelli e delle Amalassunte.

"Devo dire che le due mostre su Licini sono state un po' il fiore all'occhiello dei mesi estivi, a cui hanno preso parte sino ad ora quasi novemila persone" ha afferma-

to l'assessore provinciale alla cultura Olimpia Gobbi, felice per un simile record e certa che l'arterapresenti oggi più che mai uno dei volani per la bella stagione turistica nel Piceno.

"La cultura è ormai uno dei motivi precipi per cui i visitatori arrivano nel nostro territorio e, in questo, l'estate 2008 ha dato soltanto grandissime conferme" ha proseguito, cercando di tracciare una sorta di bilancio della stagione che si avvia felicemente alla sua conclusione. Secondo i dati forniti dall'assessorato alla cultura dell'ente provinciale, sono stati

ben 85 mila i visitatori che hanno fatto tappa nei 796 eventi creati tra la primavera e l'estate in tutta l'area del Piceno.

In particolare, a trionfare sono state le manifestazioni concepite nelle Cento Torri, la più importante e affollata delle mete turistiche provinciali, grazie anche al successo ottenuto dall'edizione 2008 del progetto "Chiese Aperte", che ha attirato sino ad oggi quasi 40 mila presenze.

Un itinerario che ha affascinato tutti coloro che vi hanno partecipato, grazie ad una vera e propria rete di edifici religiosi co-

struiti in epoca romanica, come la Cattedrale, il Battistero, San Vitore, San Venanzio, San Giacomo Apostolo, Santa Maria Interveneas, San Gregorio Magno e la chiesa dei Santi Vincenzo e Anastasio. Insomma l'arte viene finalmente valorizzata per promuovere il nostro territorio anche fuori dai confini nazionali attraverso una serie di iniziative destinate a non rimanere isolate.

Le opere di Licini a Parigi sono una garanzia di successo e un primo importante passo verso del Piceno un turismo culturale "esportabile".

